

# Lombardo rompe gli indugi

## Ufficializzata la candidatura a sindaco a capo di una lista civica

LOCRI

Pepè Lombardo ha rotto gli indugi, e nel corso di una conferenza stampa convocata per la tarda mattinata di ieri, ha ufficializzato la propria candidatura a sindaco di Locri, a capo di una coalizione che si definisce civica e plurale, ponendosi l'obiettivo prioritario di offrire un'alternativa responsabile.

Manca ancora il nome della lista e il simbolo; gli stessi candidati, poi, non sono stati resi noti, come, del resto, il programma. Ma le anticipazioni dei giorni scorsi hanno trovato riscontro: nella sede del movimento LocRinasce, infatti, accanto al candidato sindaco, c'erano tutti i principali "azionisti" del progetto-Lombardo: la parlamentare del Pd Maria Grazia Laganà, l'ex sindaco Carmine Barbaro, il dirigente del Pd Aldo Dattilo, il coordinatore provinciale dell'Api Sergio Laganà e il dirigente di LocRinasce Nicola Montelone. La stessa sede di via Cosmano sarà la base operativa della costituente lista, espressione di un'aggregazione che, come recita la nota diffusa ieri «ha prioritariamente lavorato per dotarsi di una struttura organizzativa funzionale, chiara e trasparente, e per definire regole e valori condivisi che sono



CONFERENZA STAMPA | sostenitori della candidatura di Pepè Lombardo

alla base della propria azione politica». «Si è avvertito il bisogno - prosegue la nota - di una politica che sappia raccogliere le attese vere, reali, sofferte dei nostri concittadini, che non si sostituisca ad essi ma che dia loro prospettive certe e sicure di futuro, che sappia valorizzare, attraverso una seria ed efficace azione amministrativa, le risorse del nostro territorio». «Alternativa responsabile», e poi «partecipazione, dialogo, confronto continuo delle idee» e «condivisione dal basso delle decisio-

ni sui punti da intraprendere»: sono questi i punti cardine che intendono dare il senso della costituzione di un'aggregazione che i suoi fondatori definiscono più volte «d'ispirazione civica ed espressione di una larga coalizione, indipendentemente dall'appartenenza politica o partitica dei suoi fondatori». A giorni, dunque, la riunione per definire la lista e il programma. Su sollecitazione del cronista, però, tutti i presenti si sono detti d'accordo su un punto: l'era delle spese superflue è finita, perchè co-

me ha detto Lombardo «la situazione del bilancio non ci consente di fare voli pindarici» e il primo impegno è stato quello di non ricorrere a consulenze esterne per l'attività del Comune, men che meno allo staff del sindaco. A questo proposito, Lombardo ha detto che «Le tante professionalità esistenti nell'aggregazione rendono inutile il ricorso a uno staff di esterni e sono garanzia di capacità gestionale», supportato da Barbaro e Dattilo.

GIANLUCA ALBANESE  
g.albanese@calabriaora.it

l'ex pidiellino

## Angelo Macrì Gerasoli «Ho aderito all'Udc»



SIDERNO

Il primo amore non si scorda mai. Sarà anche per questo che l'ex consigliere comunale di Forza Italia e già anima critica del Pdl sidernese Angelo Macrì Gerasoli (nella foto col vicesegretario nazionale Mario Tassone e l'ex capogruppo in consiglio comunale Mimmo Catalano) ha aderito al partito dello scudo crociato «perchè - ha scritto in una nota - deluso dalla politica nazionale del Pdl che non è equilibrata per l'intero territorio italiano, poichè antepone gli interessi del Nord a

discapito di quelli del Sud e perchè il Pdl tutela l'attuale legge elettorale, che non consente al cittadino di eleggere i propri rappresentanti alle camere, oltre ad essere deluso per la politica del Pdl regionale e provinciale che non si preoccupa dei problemi della periferia. D'altro canto, da vecchio democristiano non potevo che fare questa scelta, in quanto nel 1994, anno in cui ho aderito a Forza Italia, non ero sicuro che ci fosse un partito che potesse interpretare i valori reali della vecchia Dc». Valori, che secondo Gerasoli sono espressi dall'Udc. (g.a.)

# Albanese lascia Siderno Libera

## Tutta la delusione del fondatore: «No a scelte di testimonianza»

SIDERNO

Il movimento Siderno Libera ha perso uno dei suoi fondatori. Deluso per l'atteggiamento ondivago e le contraddizioni interne all'aggregazione civica, Sasà Albanese se n'è andato esponendo i motivi della decisione in una lunga nota, in cui dopo aver ricordato lo spirito che ha animato la creazione del movimento, ha successivamente evidenziato alcuni passaggi del suo percorso politico «Dopo estenuanti discussioni riusciamo a stabilire che non era possibile aprire confronti o immaginare convergenze con coloro che avevano amministrato la città negli ultimi anni (il successivo arrivo dello tsunami giudiziario che ha coinvolto diversi esponenti della passata maggioranza doveva servire per chiudere definitivamente questa discussione) così non è stato!

All'inizio di questo cammino abbiamo convenuto che un progetto di questo tipo doveva coinvolgere attivamente il Partito Democratico, unica forza politica organizzata con cui dovevamo e potevamo dialogare, a cui abbiamo chiesto di farsi perno di un'alleanza con la città per costruire la sua rinascita, scommettendo con noi su una candidatura a sindaco che desse il segnale di un rinnovamento. Le cose sono andate diversamente, il Pd lanciò subito la candidatura di Mimmo Panetta ed il dialogo s'interruppe. Il movimento cominciò il suo cammino cercando di costruire una sua identità ed un suo progetto politico autonomo considerando

prioritario il dialogo con la città. Almeno queste erano le intenzioni. Ma come tutti i percorsi innovativi, gli ostacoli sono stati tanti: qualcuno è andato in giro chiedendo adesioni contro questo o contro quello, qualcun'altro è confluito in Siderno Libera solo perchè metteva in discussione la candidatura di Panetta, qualcuno ha scoperto il gusto del tatticismo e della strategia cercando alleanze ora con l'Udc ora con altri arrivando perfino a far credere ipotetiche alleanze con il Pdl. Mentre da un lato saliva il bisogno di dichiararsi e collocarsi a sinistra in maniera ideologica, nei fatti con poca coerenza si spingeva in tutte le direzioni, dimenticando lo spirito e la missione originaria.

Programmare qualche iniziativa, definire con chiarezza qualche posizione è stato estenuante ed in alcuni casi anche mortificante, con il risultato che siamo giunti alla vigilia delle elezioni (salvo imprevisti).

A questo punto - prosegue la nota - bisognava fare un serio bilancio del lavoro svolto, della forza del movimento ed agire di conseguenza nella direzione dell'obiettivo principale ch'era e rimane l'interesse dei cittadini: contribuire all'affermazione di una maggioranza la più utile possibile per rispondere alle attese ed al rilancio della città. Questa fase di riflessione seria è saltata per diverse ragioni, il lavoro pettegolo contro Panetta, un senso di autosufficienza che non si capisce bene su quali basi si fonda visto che il movimento di società civile ne ha

coinvolto ben poca (men che meno giovani e donne) e l'affacciarsi dell'ideologismo di bandiera tanto caro a Rifondazione Comunista, la quale nell'ultima fase si è presentata al gran completo spingendo in maniera forzata verso una rottura con il Pd.

Io ho creduto possibile tenere il confronto sulle idee ed alla luce del sole, considerando che un confronto serio con il Pd, a questo punto doveva prescindere dal candidato a sindaco ma doveva basarsi su proposte qualificanti per il movimento come la composizione ed il numero delle liste, un impegno serio a tutela del territorio, nella riduzione delle spese inutili, la valorizzazione delle risorse positive presenti nella comunità e tanti altri aspetti che dessero un vero segnale di cambiamento come le affermazioni di principi e valori (acqua pubblica, costituzione di parte civile nei processi di mafia, un politica dell'accoglienza inclusiva)».

Dopo questa dura disamina, Sasà Albanese passa a spiegare che Siderno Libera ha «preferito saltare ad una scelta di testimonianza che non apporterà alcuna utilità alla città, forse neanche al protagonismo di qualcuno che in questi mesi ha dimostrato di non conoscere il territorio, i suoi bisogni e le sue attese. A questo punto non mi resta che fare gli auguri agli amici e compagni che hanno deciso di proseguire questa avventura in solitudine (politica) ma se debbo dare un contributo voglio essere convinto che serva al mio paese, ai miei figli, ai miei concittadini, per le battaglie di testimonianza non sono più portato, soprattutto quando non è chiaro cosa si vuole testimoniare». (g.a.)

«Poco coerenti e dimentichi dello spirito e della missione originari»

siderno futura

## Tavernese e Commisso si sono autosospesi

SIDERNO

«Al termine di una riunione del movimento politico "Siderno Futura" i due ex amministratori Giuseppe Tavernese ed Antonio Commisso, raggiunti da una informazione di garanzia nell'ambito dell'operazione "Recupero", hanno deciso di autosospendersi dal movimento politico».

La decisione, che era nell'aria da tempo è stata ufficializzata con una nota diffusa nella mattinata di ieri, che prosegue riportando che «Dopo un periodo di riflessione ed alla vigilia delle prossime consultazioni amministrative, per grande senso di responsabilità e per la grande fiducia che ripongono nella magistratura, al fine di evitare facili strumentalizzazioni, i due ex amministratori hanno deciso di autosospendersi dal movimento politico "Siderno Futura" - conclude la nota - per consentire ai tanti simpatizzanti del movimento di proseguire con serenità nell'impegno verso la città». Quindi, c'è spazio per una considerazione che piacerebbe tanto ai seguaci di Beppe Grillo e ai legalitari in genere: «In una nazio-

ne, l'Italia, dove si assiste continuamente ad atteggiamenti immorali tenuti da parte dei massimi rappresentanti istituzionali che, colpiti da rinvii a giudizio o condanne passate in giudicato, non esitano ad occupare ruoli di responsabilità che richiederebbero la massima trasparenza possibile, è giusto mandare un segnale forte di discontinuità rispetto al passato al fine di ridare credibilità alla politica e ad un territorio, quello calabrese, troppo spesso martoriato dal preconcetto.

I due ex amministratori, per evidenti motivi di opportunità politica, hanno anche annunciato che non prenderanno parte alle prossime consultazioni amministrative aspettando con serenità e fiducia le determinazioni della magistratura.

I rappresentanti del movimento politico "Siderno Futura" - conclude la nota - hanno preso atto della decisione dei due ex amministratori esprimendo soddisfazione per l'atteggiamento responsabile tenuto ribadendo l'impegno verso le istanze dei cittadini e della città di Siderno».

g.albanese@calabriaora.it